

Felix Mendelssohn Bartholdy, compositore tedesco, elegante, raffinato e sensibile

martedì 11 giugno 2013

Felix

Mendelssohn Bartholdy, compositore tedesco, elegante, raffinato e sensibile

Nelle biografie dei grandi musicisti ricorre spesso il racconto di penosi problemi economici. Del tutto diverso è per il caso di Jakob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy, compositore, direttore d'orchestra, pianista e organista tedesco (3 febbraio 1809, Amburgo - 4 novembre 1847, Lipsia).

È

Il bambino

venne alla luce in una ricca casa, gli venne dato un nome beneaugurante ed era predestinato all'agio e al successo. Discendente da una famiglia ebraica berlinese di grande tradizione, nipote di un insigne filosofo, si trovò a crescere con il profondo amore per la cultura. I suoi talenti furono molteplici, non solo in campo musicale ma anche nella poesia e nelle arti figurative.

È

Dal

nucleo familiare d'origine, che nel frattempo aveva abbracciato il cristianesimo, aggiungendo al proprio cognome Bartholdy, il compositore si allontanò più volte. Il suo insegnante di musica, Zelter, lo portò dall'amico Goethe, dove l'anziano letterato e il piccolo musicista intrecciarono un rapporto intenso. I suoi interessi, a cui volle far partecipare il pubblico, si estendevano dalla musica appena composta: a vent'anni aveva diretto a Berlino la storica esecuzione della Passione, che costituì la rivoluzione della musica di Bach.

È

Scrisse senza sosta: cinque sinfonie

e altri brani orchestrali, concerti, oratori, brani cameristici e per pianoforte, musica vocale e operistica. La carriera di Felix Mendelssohn proseguì fulminea e versatile, con giovanile freschezza e ammirevole sapienza e con un attivismo tipico dell'educazione israelitico-puritana. Con la sua musica non solo raggiunse presto rinomanza mondiale in qualità di compositore, ma riuscì anche a realizzare pienamente quella che era la sua più grande ambizione: richiamare l'attenzione dell'ambiente musicale, allora piuttosto negligente, sulle opere, da troppo tempo cadute nell'oblio, di uno dei massimi maestri della composizione musicale: Johann Sebastian Bach.

È

Era amatissimo in

Germania e Inghilterra, dove la regina Vittoria volle conoscerlo personalmente. Una moglie dolcissima e cinque figli erano nel frattempo venuti a completare questo quadro così perfetto, ma la tragedia era in agguato e la notizia della morte dell'amatissima sorella Fanny sconvolse il musicista nella primavera del 1847. Qualche mese dopo il compositore si spegneva, morì nello stesso anno a causa di una serie di infarti che portarono infine all'ictus, lasciando incompiuta l'ultima sua composizione: il Christus. Mendelssohn lasciò al mondo in preziosa eredità un gran numero di lavori di elegantissima

e levigata fattura; una musica che rispecchia ed esprime a meraviglia il carattere affabile e la sensibilità raffinata del suo felice autore.

Â

Fu sepolto

nel Dreifaltigkeitsfriedhof (il cimitero della Trinit ) a Berlino. Robert Schumann, suo grande amico, dedic  alla sua memoria il brano Rimembranze dell'Album per la giovent , e parlando di Mendelssohn disse: "Se si riesce per caso a unire l'accompagnamento e la melodia usando solo le mani, e soprattutto se si un Mandelssohn, ne nascono le pi  belle romanze senza parole".

Â

Passiamo una vita

con la musica in sottofondo, una compagna fedele, leale, che ti aiuta a comprendere esattamente come ti senti, che non pretende mai di essere capita, ma ti chiede solo di abbandonarti tra le sue braccia, avendo bisogno semplicemente di essere vissuta. La musica   una inspiegabile meravigliosa sensazione, a ogni nota un'emozione, a ogni strofa un ricordo che pulsa nel nostro cuore e poi ti ritrovi immerso nella tua memoria fotografica, ai ricordi che riportano ad anni passati. Ecco cosa significa la parola musica.

Antonella
Gallicchio